

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
semestre	11
trimestre	6
trimestre	3
Resto: anno	L. 22
semestre	17
trimestre	9

Le associazioni non distinte si intendono rimborsate.

Una copia in tutto il Regno costerà 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale, per ogni riga o spazio di riga cont. 10. — In forma pagata dopo la stampa del giornale cont. 20. — Nella quarta pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti al fine si stabilisce di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioggetti non attribuiti al redattore.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Lettera del S. Padre Leone XIII.

AL CARD. ARCIVESCOVO DI DUBLINO
E A TUTTI I VESCOVI D'IRLANDA

Diletto figlio nostro, Venerabili fratelli, salute ed apostolica benedizione.

La viva benevolenza che nutriamo per gli irlandesi, e di cui la stessa difficoltà dei tempi sembra aumentare la forza, ci spinge a seguirvi con singolare cura e paterno animo il corso delle vostre vicende. Tuttavia questo pensiero ci reca più ansietà che sollievo, poiché non ci è dato vedere ancora presso di voi i pubblici affari in quello stato di pace e floridezza che bramavamo. Imperocché da una parte, gravi incomodi fanno tuttora dura pressione all'Irlanda; dall'altra un equivoco commoimento degli animi sospinge temerariamente non pochi a turbolenti consigli; né mancano quelli che si imbrattano di atroci strage di uomini, quasi che fosse possibile trovare speranza di pubblica felicità nel vituperio e nel delitto.

Per cagione di tali fatti, già ben prima conoscevo come voi, diletto figlio nostro, e venerabili fratelli, foste non meno di noi addolorati e solleciti; e tosti ancora lo volemmo dalle decisioni prese nell'ultimo convegno di Dublino. Imperocché trapi di per la comune salvezza, ben mostrate tutto ciò che giova evitare in sì difficile momento e nel fervore della lotta. Nel che certamente vi regolate come all'episcopato affidato ed al ben pubblico il conviene.

E per vero allora più che mai gli uomini abbisognano del consiglio dei loro Pastori, quando mossi da qualche più veemente passione, giudicano a falsa strada i vantaggi delle cose; e se talora son tratti quasi per impeto ad abbandonar la onestà, è degno dei Vescovi il temperare gli eccitati animi della moltitudine, e richiamarli con opportune esortazioni alla giustizia e alla moderazione in ogni cosa necessaria. Fu pertanto con ottima opportunità da Voi ricordato il divino precetto che bisogna prima di tutto cercare il regno di Dio e la sua giustizia; ond'è dovere dei cristiani in ogni azione della vita, e perciò anche nelle civili contingenze, riguardare alla propria eterna salute, e ogni cosa mortale tenere in minor conto che la Religione. E osservando questi doveri, non è lecito agli irlandesi cercar sollievo alla dolorosa loro condizione; ben loro è lecito

propagare i propri diritti; giacché non può credersi al certo, che ciò che a tutti lica, non sia lecito agli irlandesi.

Ma l'utilità deve essere diretta dall'onestà; e vuoi seriamente considerare, che è turpe cosa difendere in modo non giusto una causa per quanto giusta essa sia. Or la giustizia è lontana, sia da ogni violenza, sia principalmente dallo scelerato eludimento che coll'apparenza di rivendicare il diritto riscono invece a sconvolgere l'ordine pubblico. E come già più di una volta i nostri Predecessori e Noi stessi, così Voi nel convegno di Dublino opportunamente avvertiste con quale cautela d'animo siffatte società debbano fuggire da ogni uomo onesto.

Ciò nulla meno, perdurando tali pericoli, toccherà alla vostra vigilanza insistere spesso sullo stesso punto, esortando tutti gli irlandesi, per la santità del nome cattolico, e per la stessa equità di patria; a non volere aver nulla di comune con società di tal fatta; le quali, mentre nulla possono giovare a ciò che il popolo a buon diritto domanda, troppo sovente spingono al delitto quelli che esse hanno accesa coi loro allettamenti.

Poiché gli irlandesi tengono, non certo a torto, ad esser chiamati cattolici, che è quanto dire, come interpreta Agostino, custodi dell'integrità e seguaci del giusto (1), adempiano essi la misura del nome, e nella stessa difesa delle cose loro si studino di essere ciò che son detti. Si ricordino che la prima libertà consiste nell'essere scerri di delitti (2), e in tutta la vita cost si conducano, che nessuno di loro incorra lo pane stabilita dalla legge come omicida, o ladro, o maledico, o bramoso dell'altrui (3).

E poi giusto, che la vostra episcopale cura nel reggere il popolo siano condizionate dalla virtù, dallo zelo, dall'industria di tutto il clero. Sà di che giudichiamo retto e acconcio ai tempi le norme che pensate di stabilire specialmente rispetto ai giovani sacerdoti. Imperocché è al certo in questo popolare procello più che mai necessario che i sacerdoti siano solerti ed operosi cooperatori per la conservazione dell'ordine. E poiché tanto è maggiore l'influenza sugli animi, quanto è migliore l'estimazione di cui si gode, debbono essi sforzarsi ad ottenere l'approvazione degli uomini colla gravità, costanza o moderazione loro nei fatti e nelle parole, e mai far nulla che sembri alieno dalla prudenza o dal desiderio di pacificare gli animi.

Facilmente poi si comprende, che il clero sarà tale quale la ragione dei tempi lo chiede, se sarà stato per tempo educato a sapiente disciplina ed ottimi precetti. Imperocché come avvertirono i Padri Tridentini, l'età degli adolescenti, se non sarà informata fin dai teneri anni a pietà e religione, non persevererà mai perfettamente e senza un grandissimo e singolarissimo aiuto della Divina onnipotenza nella ecclesiastica disciplina (4).

Per siffatta via e ragione siamo d'avviso che l'Irlanda potrà conseguire senza violare alcun diritto; quella prospera condizione di cose che domanda, giacché, come altre volte, vi abbiamo significato, confidiamo che alle domande giuste degli irlandesi sarà data soddisfazione da coloro che presiedono al pubblico governo. Non solo la verità a ciò li persuade ma anzitutto la loro nota prudenza civile, non potendosi dubitare che l'incolumità dell'Irlanda sia connessa colla tranquillità di tutto l'impero.

Nel frattempo, mossi da questa speranza non trascureremo di giovare al popolo irlandese coll'autorità dei nostri consigli, e di profondare a Dio preghiere ardenti di affetto e di carità affinché propizio riguardi un popolo nobilitato già dalla lode di tanta virtù; e, sedati i flutti, gli largisca infine la sospirata pace e prosperità. Ad auspicio di questi doni celesti, a testimonianza della precipua vostra benevolenza a voi, diletto figlio nostro e venerabili fratelli, al clero ed al popolo impartiamo amantissimamente nel Signore l'apostolica benedizione.

Dato a Roma, presso San Pietro, addì 1. agosto 1882, del nostro pontificato l'anno quinto.

LEONE PAPA XIII.

- (1) Lib. De vera religione n. 9.
- (2) S. Agostino, Tract. XII, in Joan. n. 10.
- (3) I. Petr. IV, 15.
- (4) Sess. XXIII, De Reform. cap. 18.

Il discorso del Mayor di Dublino

NELL'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO DI O'CONNELL

Nobilissime parole pronunziò il Mayor di Dublino nell'inaugurazione del monumento eretto in quella città all'illustre Daniel O'Connell. Dapprima l'oratore ne tessè un bello elogio, quindi osservò che

E tuttavia questo che pareva capriccio del pirata era il prodotto del ragionamento; infatti mentre egli scorgeva a grande distanza i navigli che correvano il Baltico, il suo rimanesse a lungo invisibile, perché i raggi del sole non producevano alcun riflesso sulla massa nera del naviglio.

La ciurma dello Skildpadde si componeva di cinquantasette uomini, compresi gli ufficiali. Erano quasi tutti di età avanzata e qualunqu, vecchi lupi di mare, avevano più di cinquant'anni. Il pirata dava la preferenza ad uomini sperimentati, di capacità ed intelligenza, conosciute, e non ammetteva mai al suo servizio a bordo dello Skildpadde o della Piccola Amelina, che quelli dei suoi agenti segreti che aveva a lungo provati.

S'ora così formata una ciurma composta di marinai arditi e forti non meno che abili nella loro professione e fedeli al loro capo. Eppure malgrado tutte queste precauzioni, c'era a bordo dello Skildpadde un traditore, cui il prezzo del sangue aveva tentato, e che aveva denunciato Lars Vonved, Allorché la Piccola Amelina si avvicinò allo Skildpadde, Vonved trasse in disparte il giovane Lundt, o gli disse a bassa voce:

— Amico, desidero che gli uomini della Piccola Amelina non possano far sapere a quelli dello Skildpadde il modo con cui io sono ieri ritornato a bordo. M'avete inteso? — Sì, capitano.

— Sono quasi certo che i nostri uomini ignorano affatto quello che m'è capitato, ma voglio convincermene prima di narrare quello che è avvenuto. Mettete dunque il joegit in panna, o io mi recherò a bordo del bastimento nella scialuppa.

finio ai tempi presenti l'azione politica in Parlamento non fa molto per l'Irlanda produttiva di benefici, e stabilì un confronto tra quanto accadeva in tempi dell'Impero romano e ciò che avviene oggi in Irlanda. I rappresentanti dell'Irlanda lasciarono che fosse affascinata dallo splendore della città imperiale e ritornavano al loro paese come i consoli e i prefetti tornavano da Roma imbevuti dal seos del potere del conquistatore e della nobiltà del loro paese.

« Ma un giorno accadde un cambiamento in Roma. Arminio ritornò alla sua natia Germania determinato di renderla libera da Roma. Non grato da tutti i blandimenti della Corte dei Cesari, egli rimase fedele al suo paese. Egli ne risvegliò lo spirito nazionale, pose in rotta le legioni dell'imperatore, liberò il suo paese. E ogni ogni contadino tedesco salutò la statua di Arminio come il salvatore del suo paese e il fondatore della sua grandezza. Nella nostra lotta costituzionale, noi andiamo seguendo questo modello. I nostri deputati vanno ora nella città imperiale, restano a combattere le battaglie del paese, e vengono via, soltanto più determinati, dalla contemplazione della grandezza di un'altra nazione, a sollevare il loro paese alla stima del mondo. Non possiamo ora contare i nostri Armini nel Parlamento britannico. E quale è stato l'effetto di tale cambiamento? Se O'Connell potesse guardare ora la scena, quanto sarebbe contento! Alla fine la legislazione non raggiunge ora, alcune classi soltanto, ma la massa di quel popolo che egli amava tanto. Noi lo vedemmo schiacciato per gli effetti del disastro del 1847. Come è diverso il corso degli avvenimenti nel 1880! Di nuovo la carestia visita il paese, ma non si permette ora al popolo di pangsarsi, senza aiuto, nel diluvio.

« L'agitazione è stata frequente in Irlanda, ma non mai, fino ad ora, la massa del popolo ricevette sollievo. Le acque, è vero, come a Bethesda, furono spesso mosse, ma soltanto le persone fortunate, che si trovavano all'orlo, poterono ottenerne sollievo. Il pover uomo, in distanza, non aveva nessuno che lo portasse verso l'acqua. Ma ora l'aiuto è venuto, ed è stato trovato un braccio abbastanza potente per dare al popolo irlandese il beneficio di quell'agitazione, da cui è sorto ristorato alla vita e al vigore. Ciò per il presente, ma il lavoro dell'Irlanda non è fatto. La sua riforma agraria non è completa, le sue fran-

11 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Il traditore, dopo aver commessa questa azione indegna, e dopo averne ricevuto il pagamento, era ritornato all'insaputa degli altri, a bordo dello Skildpadde senza che alcuno potesse sospettare l'atto di perfidia da lui commesso.

Quando Vonved si vide preso, immaginò subito che uno dei suoi lo aveva tradito, e chiese al comandante delle truppe che gli dicesse il nome di colui che lo aveva denunciato. L'ufficiale esitò dapprima, ma poi, riflettendo che il prigioniero non avrebbe avuto mai più occasione di far nulla a quel miserabile, credette di poter soddisfare alla curiosità di Vonved. Non solo gli palesò il nome del traditore, ma gli raccontò i particolari del tradimento, e gli disse quanto danaro aveva ricevuto colui e quanto gliene rimaneva da avere. Questa indiscrezione non mancò di avere le sue conseguenze.

Il giorno appresso a quello in cui Vonved era ritornato a bordo della Piccola Amelina, il joegit, dopo aver corso il mare tutta quella la notte fu messo in panna, ed il pirata stesso salì alla sommità dell'albero per osservare l'orizzonte. A grande distanza scorse due o tre legni, ma non riconobbe

quello che cercava. E tuttavia la Piccola Amelina si trovava allora dove lo Skildpadde aveva ricevuto l'ordine d'incrociare.

Per qualche tempo il joegit virò e rivirò alternativamente come un can levriere che va saltando qua e là per trovare la preda della selvaggina. Alla fine il naviglio si disegnò sull'orizzonte. La Piccola Amelina colle vele gonfiate dalla brezza del mattino, si diresse verso lo Skildpadde, che si bilanciava lentamente sui flutti. Si alzarono i segnali, e ben presto i due legni si trovarono dappresso.

Per poco che il lettore conosca la lingua danese, si sarà meravigliato di questo nome di Skildpadde dato al principale naviglio del pirata del Baltico. Skildpadde significa tartaruga. Ora la tartaruga è un animale lentissimo che pena a traversi innanzi, e lo Skildpadde non aveva nulla di comune con questo animale. Era stato questo un capriccio di Lars Vonved che per giuoco aveva così denominato il bastimento più rapido che allora incrociasse sui mari.

Aveva una portata di 270 tonnellate e pesava, così poco a paragone del suo volume, che Lars Vonved poté sovente riderla degli sforzi impotenti dei legni danesi che volevano raggiungerlo, e che non potevano al pari di esso arrischiarsi sui frangenti o presso alle coste.

Il capriccio di Vonved non si manifestò soltanto nel nome, ma anche nell'aspetto del naviglio. Lo Skildpadde aveva la chiglia dipinta in nero; pari erano gli alberi, gli attrezzi, le vele. Non ci voleva molta immaginazione per raffrontare la massa nera del legno all'ombra del delitto e della perfidia.

— Solo, capitano?

— Solo.

L'ufficiale diede tosto gli ordini necessari, e in poco tempo la barca fu messa in mare. Vonved vi scese dentro e giunse in un istante nello Skildpadde, dove venne accolto dalle acclamazioni di gioia di tutto l'equipaggio, poiché tutti, salvo una dolorosa eccezione, lo amavano tanto quanto lo temevano. Essi furono soltanto sorpresi di vederlo, mentre lo credevano a Bornholm. Il pirata strinse cordialmente la mano ai suoi ufficiali ed esprime in poche parole la soddisfazione che provava nel ritrovarsi in mezzo ai suoi bravi marinai più presto di quanto aveva creduto. Quindi lasciò il ponte facendo seggio al suo luogotenente di seggio. Attraversarono la sala degli ufficiali, la grande cabina, e giunsero a quella del capitano posta all'estremità della poppa.

Dopo aver chiusa diligentemente la porta, ed essersi assicurati che nessuno poteva udirli, Vonved strinse con forza la mano del suo ufficiale, dicendo con una emozione ch'ei non cercava di dissimulare:

— Dunnaven! Ieri a quest'ora io non credevo di dovervi rivedere mai più.

— Che volete dire, capitano Vonved? che cosa v'è accaduto?

— Non sapete nulla delle mie avventure da quando v'ho lasciato?

(Continua).

obbligie sono ancora ristrette, le sue industrie sono sempre languenti, la sua legislatura nazionale non esiste ancora. Tutto questo cosa erano care al cuore di O'Connell, e, se lasciate incomplete, nessun monumento materiale compenserà la loro assenza. Un proprietario occupante dovrebbe avere il terreno. Una franchigia nazionale dovrebbe sollevare l'artigiano irlandese al livello dei suoi colleghi inglesi e scozzesi.

« A nessun uomo dovrebbe esser detto che l'Irlanda sia troppo piccola o troppo povera per mantenerlo, finché le risorse agricole e commerciali non fossero esaurite. E nel 1882 dovremmo forse dimenticare il sogno di Grattan, il primo e l'ultimo amore di O'Connell, il desiderio della nazione, la nostra legislatura nazionale? Qualche amministratore poco coraggioso di O'Connell potrebbe credere inopportuno il riferirsi a questo ultimo soggetto. Ma lo ha un' autorità assai alta per riferirci in questa occasione. Quando il rinomato P. Ventura pronunciò l'orazione funebre del liberatore, quel documento fu rivisto dal censore della Santa Sede. Conteneva queste parole, che perciò hanno l'approvazione della più alta autorità sulla terra: « E se la morte, dice il P. Ventura, gli ha impedito di coronare il trionfo dell'Irlanda col respingere l'odiosa legge d'unione (Act of Union) che univa i due paesi, egli ha, colla sua agitazione, colla sua destrezza, le regole da lui stabilite e i suoi nobili sacrifici, preparato così completamente la strada, che è impossibile che non venga ottenuta. »

« Eppure non è ancora compiuto. Non faremo noi questo lavoro, così accettabile per noi, raccomandato, e così caro al cuore di colui che vorremmo oggi onorare? Le sole statue non basterebbero. Vogliamo noi erigere un monumento ad O'Connell più duraturo del bronzo? Esso deve riposare nei cuori del popolo. Le sue radici devono farsi strada attraverso ogni classe o fruttificare in ogni grado. La sua sommità deve forare le nubi ed attrarre l'attenzione del mondo, deve portare sulla sua base questa iscrizione imperitola: « Irlanda, per lungo tempo provincia, è di nuovo una nazione. »

LA GERMANIA E LA S. SEDE

I giornali tedeschi riproducono il seguente comunicato ufficiale:

« La stampa ultramontana dichiara unanimemente che il cancelliere è scontento dei risultati ottenuti dall'on. Schleier nelle sue trattative colla Curia romana, e che egli non mancherà di esprimere tale suo scontento a questo ministro.

« Noi invece possiamo assicurare che la condotta dell'on. Schleier verso la Curia, fu approvata, e che questo ministro s'ebbe ottima accoglienza a Varzin. — Se, come s'aggravatamente pare, il Governo prussiano non ha ottenuto la mancata concessione dal Vaticano, ciò non è da imputarsi a colpa dell'invitato prussiano. Questi ha fatto tutto il possibile per mettere fine al conflitto, ma gli sforzi suoi fallirono contro la ostinata resistenza della Curia. Si spera che ulteriori trattative avranno un più favorevole risultato, ciò che prova che le relazioni non furono finora rotte. Molti sono quelli però che dubitano del successo di un tentativo. »

Questa notizia ha bisogno di schiarimenti. Che cosa abbia fatto il governo prussiano, tutto il mondo lo sa: esso ha aggredito, calpestato, perseguitato la Chiesa cattolica, senza un diritto, senza la più piccola ragione. Dunque il Governo prussiano non aveva altro a fare, che smettere le sue violenze, e ridare alla Chiesa quella libertà e quella indipendenza, di cui prima godeva. Che restava dunque a fare alla Curia? Che cosa doveva essa concedere al Governo prussiano? Che cosa ha domandato la S. Sede alla Prussia se non che si concedesse al cattolico la pace e la libertà, di cui godono tutti i cittadini del regno? — La testa dura dei liberali dice che Roma non ha voluto cedere nulla nelle trattative ed ha reso impossibile un accordo. Roma non si accorderà giammai né colla violenza, né coll'errore.

Legge eguale per tutti!

Scrivono da Roma al *Corriere della Sera*: « Alberto Mario, dopo avere con insistenza, ma indarno, picchiato e ripicchiato alla procura generale perché gli si intimasse la sentenza definitiva per l'espiazione della pena dei tre mesi di carcere

infilatagli, in forza delle patrie leggi, dai giudici popolari, si è rassegnato ad andarsene in campagna a villeggiare, o di là scrive articoli storici-fantasmagorici sul 1848-1849, e sull'azione di Carlo Alberto, sulle relazioni Garibaldi, Vittorio Emanuele, Cavour ecc., ecc. Egli inganna così gli ozi che dovrebbero essere carcerari e sono invece campestri. — Ora sapete perché non s'intima, dopo il definitivo rigetto della Cassazione quella sentenza? Perché essendosene trattato in Consiglio dei ministri, due di questi posero la loro questione personale e si dichiararono risolti a dimettersi se tale intima di sentenza fosse fatta e il Mario arrestato. Il che sarebbe poco, se, oltre al Baccarini, l'altro ministro non fosse quegli appunto che ha il più immediato obbligo di far adempiere i giudicati del potere giudiziario, il ministro di giustizia, il guardasigilli, l'onorevole Zanardelli. Vi garantisco l'esattezza della informazione, ed altro non aggiungo ».

Intrighi scismatici in Rutenia

Scrivono da Cracovia all'Univers:

Il *Dziennik Polski* di Leopoli ha ricevuto da Roma il seguente dispaccio:

« Il cardinale Simeoni ha avuto parecchie conferenze con mons. Sembratowicz. Avendogli presentato una quantità di documenti emanati dal governo austriaco e che dimostrano palesemente l'indifferenza compiacente con cui il metropolitano e il canonico Malinowski consideravano gli intrighi scismatici e i cambiamenti in questo senso introdotti nelle chiese da una parte del clero ruteno, ha dichiarato al metropolitano essere desiderio della Santa Sede di vedere il suddetto metropolitano e il canonico Malinowski rassegnare le loro funzioni. Il metropolitano ha risposto di non sentirsi colpevole e domanda che gli sia intentato un processo canonico.

« Il cardinale Simeoni ha risposto che sarà fatta ragione alla sua domanda, ma nel tempo stesso ha avvertito il metropolitano che il giorno in cui gli sarà intentato il processo, egli e il canonico Malinowski saranno ambedue sospesi dalle loro funzioni. »

In seguito a questa dichiarazione categorica, il metropolitano ha chiesto tempo per riflettere o si rivolgerà all'imperatore.

Il principale organo russo, il *Slovo*, deve aver ricevuto la stessa notizia, poiché nel riprodurre il telegramma da me citato, aggiunge:

« La notizia è in parte vera, poiché l'intrigo polacco in sottana e in frac ha suscitato a Roma come a Vienna una immensa agitazione. Bisogna quindi che i ruotini laici si preparino a una difesa risoluta ed energica dei diritti della nostra Chiesa e della nostra gerarchia ecclesiastica, che a Roma si vogliono conciliati. »

Questi irrosi commenti dello *Slovo* ben dimostrano l'importanza che conviene attribuirsi alla notizia susseguente.

Ricevimento al Vaticano

Domenica la Sala del Trono offriva un magnifico e commovente spettacolo. Personaggi di ogni grado della Gerarchia Ecclesiastica, e di ogni ordine della cittadinanza romana, offrirono al Santo Padre il tributo dei loro voti nella solenne ricorrenza del suo onomastico.

Erano presenti tutti gli Eminentissimi Cardinali residenti in Roma, moltissimi Vescovi, i Collegi Prelati, parecchi del Patriziato romano, e alcune signore, i Capitoli degli Ordini religiosi, i Comandanti e gli ufficiali delle guardie Nobili, della Guardia Svizzera, della Palatina e della Gendarmaria dei SS. Palazzi. Inoltre le Deputazioni dei Cavalieri di Malta, dei Protettori, degli Uditori della Sacra Rota, degli Avvocati Consistoriali, dei R. Capitoli delle Patriarcali Basiliche, delle Società Cattoliche, del Circolo di San Pietro, dell'Accademia e degli Istituti scientifici e scolastici.

Furono offerte al Santo Padre incisioni, sculture, medaglie, dagli avvocati di San Pietro, e dagli Accademici Tiberini. I giovani presentarono, simbolo della loro età, un magnifico e grandioso mazzo di fiori, e un canestro di frutta squisita. Il S. Padre accoglieva con segni visibili di altissimo gradimento gli auguri, e le dimostrazioni di affetto ricambiandoli con parole benevole.

Terminato il ricevimento, Sua Santità passava nella Biblioteca privata e y'invir-

lava a colloquio gli E. mi Cardinali, i Vescovi, i Prelati della sua nobile Corte, ed alcuni personaggi. Lodò assai l'E. mo Cardinal Zigliara per la sollecitudine con che attende alla stampa delle opere di S. Tommaso delle quali ieri l'altro gli fu presentato il primo volume; e dispense agli assistenti copia della lettera indirizzata all'Episcopato Irlandese, che noi riproduciamo in prima pagina.

Gli agroggi giovani del Circolo di San Pietro disposero che nella giornata d'ieri, in onore del Santo Padre venisse distribuito gratuitamente il cibo ai poveri nelle loro Cucine economiche, e dato gratuitamente l'alloggio nei loro dormitori.

(Oss. Rom.)

Cio che spende il Papa per la città di Roma

La Voce della Verità scrive:

Lo udiamo da Lui medesimo venardi scorso, e no rimanemmo trascollati. Per le sole scuole spende una somma favolosa.

« Sotto il mio Antecessore, disse Leone XIII, si davano centomila lire all'anno; ora questa somma fu raddoppiata, anzi quadruplicata; calcolato tutto, tocchiamo il mezzo milione. E lo spendo volentieri. Troppo grande è il male che oggi si fa nelle scuole; bisogna quindi nelle scuole apparecchiare il rimedio. Per le scuole io non mi tirerò mai indietro. L'ultimo soldo lo dividerò con esse. L'anno passato mi si disse: — Oh! quanto maggior bene potrebbe farsi, se avessimo cinquantamila lire di più! — Contate pure, risposi, su questa somma. Trentamila lo assegno sull'Obolo; il resto darollo del mio particolare pecunio. »

E pensare che dal peculio del S. Padre uscivano già per questo scopo centomila lire all'anno.

Ma questo non è tutto. Ogni giorno giungono al Vaticano centinaia e migliaia di suppliche, e sono suppliche d'infelici che chiedono soccorsi. Ed il S. Padre stende la mano a tutti, erogando in sussidi e limosine non meno di duecento mila lire all'anno.

Sono dunque settecentomila lire all'anno che Leone XIII spende per la sola città di Roma.

Chi non ravvisa in ciò il cuore del Padre? Ma se il Padre fa tanto per i figli, che dovranno fare i figli per il Padre?

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La Voce della Verità scrive:

È a nostra cognizione che l'Imperatore d'Austria, per indiretta preghiera che gli sono state rivolte, ha scritto al re Umberto essere dolente che questioni di Stato non gli avessero ancora permesso di restituire la visita; ma che avrebbe colto la prima occasione, quando fosse piaciuto alla prefata maestà del re Umberto, di non fissare un luogo troppo lontano per riceverlo.

Dipende dalla risposta il fissare l'epoca.

— Son premature tutte le voci intorno lo scioglimento della Camera. Credesi che il ministero non prenderà una deliberazione in proposito prima della fine del corrente mese.

— Confermasi che Mancini ha protestato contro l'occupazione del canale di Suez da parte degli inglesi.

— Malgrado le smentite che si vogliono dare, si conferma l'esistenza di gravi dissensi fra Blanc e Mancini sulla politica estera.

— Gli amici di Depretis smentiscono l'autenticità del programma ministeriale pubblicato dalla *Nazione*: essi aggiungono che nel discorso di Stradella, Depretis accetterà la diminuzione parziale dell'imposta sul sale, pur mantenendo l'abolizione totale della tassa sul macinato.

ITALIA

Imola. — Ad Imola ha avuto luogo una numerosa riunione di elettori democratici, repubblicani e socialisti. Fu votato un ordine del giorno col quale si decise di prender parte alla prossima lotta elettorale.

— A Meldola la Società dei reduci dalle patrie battaglie, riunita in assemblea generale, nominava per acclamazione a presidente onorario Amilcare Cipriani.

Torino. — L'Italia del popolo, giornale antieristiano ed antimonarchico, che vedeva la luce dal 2 luglio in Torino, ha

sospeso le proprie pubblicazioni, di cui si può dire che in un mese: nacque, bestemiò e morì.

Insultava quotidianamente la Chiesa ed il Papa.

Padova. — L'accompagnamento funebre della salma del defunto vescovo Manfredini fu turbato da una pioggia torrenziale che cadeva all'ora fiesata. Nel Duomo parato a bianco e nero folla enorme. Il lungo corteo funebre accompagnò, dopo la cerimonia in chiesa, la bara fino all'Arceca dove fu sepolta. Tutte le autorità cittadine intervennero.

Catania. — Oltre il continuo acquisto di muli il Consolato inglese arruola anche mulattieri; moltissimi iscritti al nostro esercito partono lusingati dal contratto che durerà quattro mesi.

Livorno. — Si annunzia che Paulsen, il tesoriere della provincia di Lucca che era scomparso lasciando un deficit di 160 mila lire, si è costituito alle autorità.

Roma. — Domenica sera in piazza Colonna si ripeté la dimostrazione in favore del Coccailler. I dimostranti si mossero dalla piazza, ma giunti allo sbocco di via S. Marcello trovarono un buon numero di agenti di P. S. che li costrinsero a sciogliersi. Siccome si temeva che i dimostranti volessero andare a far del chiasso sotto le carceri dove sta rinchiuso il Coccailler, era stata ieri collocata una intera compagnia di soldati.

Furono fatti ventidue arresti e furono tutti deferiti all'autorità giudiziaria. Il processo sarà fatto per citazione direttissima e dovranno rispondere di turbamento dell'ordine pubblico, ed alcuni anche di ribellione alla forza armata.

— Fra i dieci arrestati domenica per la dimostrazione vi erano tre inglesi i quali furono liberati. Ieri mattina gli altri sette comparvero davanti al Tribunale correzionale per citazione direttissima. Due furono assolti, due condannati a sei, e tre a cinque giorni d'arresto.

ESTERO

Portogallo

Alla fiera di Belom — Portogallo — si faceva vedere una collezione di bestie feroci, abbastanza numerosa. Due tigri, rotti i cancelli della gabbia, saltarono sulla strada gettando lo spavento nella città. Esse hanno divorato due bambini. I due entrarono in una bottega, nella quale furono uccise dalle guardie municipali.

Russia

Il *Messaggero Ufficiale* di Pietroburgo pubblica il testo della convenzione stipulata colla Turchia il 14 maggio ultimo scorso, relativa al pagamento dell'indennità di guerra. Questa ammonta a franchi 802,500,000.

— Telegrafano da Odessa, 20:

La polizia ha scoperto un'officina di falsi monetari. Vi si fabbricavano ad imitazione monete d'oro e polizze di credito. Una signorina ed un circasso vennero arrestati. Il capo della banda è fuggito a Sebastopoli.

DIARIO SACRO

Giovedì 24 agosto

S. Bartolomeo apostolo

Effemeridi storiche del Friuli

24 agosto 1346 — Il castello di Montebello è preso e saccheggiato da Rinaldo di Porcia.

Cose di Casa e Varietà

S. Ecc. R. mo Mons. Arcivescovo nel giorno di S. Giacchino, 20 corrente, onomastico del S. Padre, in unione al Metropolitano Capitolo naulava per telegramma i sensi della propria filiale soddinanza e del profondo attaccamento alla Sede Pontificale.

Il S. Padre si è benignamente degnato di corrispondere col seguente dispaccio:

Roma — 22 Agosto 1883 — Ore 16

Il S. Padre accolse con gradimento augurii; impartì a lui e cotesto Capitolo l'apostolica Benedizione.

L. Card. Jacobini.

Avviso di concorso. E' aperto il concorso al Beneficio parrocchiale di Cosenza ed alla Coadiutoria di Magnano. L'esame

degli aspiranti avverrà il giorno 7 settembre p. v.

Per l'illuminazione elettrica. Ecco la circolare diretta dall'on. Sindaco ai signori proprietari o conduttori di abitazioni, stabilimenti, officine, botteghe, ecc. di Udine.

Il Municipio persuaso dal risultato dei replicati esperimenti che si sono fatti e si vanno facendo in molte città — e di cui ho saggio fu dato anche nella nostra — essere l'elettricità il mezzo preferibile per l'illuminazione pubblica e privata, ha messo allo studio il progetto per introdurla presso di noi.

L'elettricità non solo serve a produrre luce senza riscaldare gli ambienti e senza viziarne l'aria, ma serve anche a trasmettere a distanza la forza motrice in quella misura che si desidera. Perciò botteghe, officine e abitazioni possono in tal guisa essere illuminate, e fornite del mezzo di mettere in azione macchine piccole e grandi.

È però necessario che tutto ciò si possa ottenere verso una spesa che sia tenuta in limiti di convenienza per tutti non solo, ma anche ridotta al minimo importo possibile, e ciò coll'unire intorno ad una sola impresa il maggior numero di consumatori. A tal fine il Municipio, che in ogni caso sarebbe il consumatore più forte, offre ai privati di unirsi a loro per avere l'elettricità a quel prezzo minore al quale può venir data in ragione della maggiore estensione del consumo.

Ma perchè il progetto suindicato possa venir sviluppato in base a tale programma occorre di conoscere almeno in via approssimativa, il numero delle fiamme, e la quantità della forza motrice che i privati sarebbero per consumare.

Onde procurarsi tali notizie, il Municipio ha pensato d'interpellare direttamente i Cittadini, facendo loro invito di dichiarare se credono di approfittare della elettricità per illuminare le loro abitazioni, officine e botteghe e per valersi della forza motrice alla stessa trasmissibile.

Avverte subito il Municipio che con questa interpellanza ha il solo scopo di ottenere dei dati statistici. La risposta quindi che venisse fatta, non porterà nessun impegno, nessun obbligo di introdurre la elettricità quando il Municipio fosse in grado di somministrarla. I dichiaranti saranno sempre liberi di approfittare o meno a seconda delle loro convenienze.

Il Municipio, adesso, non sa quale potrebbe essere il costo della elettricità per l'illuminazione e quale quello per la forza motrice, però è in grado di affermare fin da questo momento che la luce elettrica verrà in qualunque caso a costare meno di quella del gas.

Ciò esposto, il Municipio invita V. S. a voler restituire l'unita scheda di semplici informazioni entro giorni dieci dal suo ricevimento colla nozione richiesta — o quanto meno con dichiarazione negativa.

Udine, 18 agosto 1882.

Il Sindaco
PECILE

A questa circolare ha seguito il modello della dichiarazione in essa accennata, e l'avvertenza che le lampade elettriche per l'illuminazione in luoghi privati si ritengono sufficienti della forza di 10 candele ognuna e volendo possono applicarsi lampade di forza maggiore.

La forza motrice va indicata per cavallavapore o sua frazione.

Il Comando del distretto militare di Udine ha pubblicato il manifesto per la chiamata all'istruzione dei militari di seconda categoria della classe 1861 e di quelli delle classi 1858, 1859 e 1860 che, già chiamati all'istruzione, non vi presero parte.

Lo riprodurremo domani per intero.

Concorso agrario regionale veneto. La Commissione ordinatrice ha pubblicato il Programma ed il Regolamento del Concorso agrario regionale veneto che si terrà in Udine dal 9 al 23 agosto 1883.

Diagnosi. Questa mattina, verso le 7, un giovane addetto alla fabbrica zolfacelli Maddalena Ciccio, certo Caltratti, essendogli la mano destra impigliata in un ingranaggio, ebbe schiacciato e quasi troncato il pollice. Fu accolto in questo Ospedale.

Cambiamento di denominazione. Con R. Decreto in data 29 luglio 1882 veniva autorizzato il Comune di Pisanò di Prato a sostituire all'attuale denominazione della frazione di Casamatta quella di Bonavilla.

Fu rinvenuto un biglietto di banca. Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo presso la canonica del M. R. Provicario della Metropolitana.

Illustrazione del Tempio di Canova e Monumento a Benedetto XI.

Riceviamo la seguente circolare e la pubblichiamo richiamando su di essa l'attenzione di tutti gli italiani e specialmente degli amanti della bella arte.

Il tipografo e librario signor **Giuseppe Novelli**, col abito intendimento di fornire un'ottimissima illustrazione del Tempio di Possagno, insigno monumento del più celebre scultore dell'età nostra, pubblica la seconda edizione delle incisioni tanto lodate di **ANTONIO MANI** con gli schiarimenti aggiunti dal Figlio.

L'egregio Editore promette di erogare parte del guadagno di questa sua pubblicazione per cooperare alla erezione di un monumento a **NICOLÒ BOCCASINO**, che fu **BENEDETTO XI**. Ora la Commissione costituitasi nella nostra città allo scopo di onorare il grande Pontefice, mentre fa piano ad una impresa che torna anche a decoro della nostra Provincia, e di tutta l'Italia, rivolge un caloroso appello a tutti gli amanti dell'Arte Bella, perchè vogliano raccomandare un lavoro, che del resto per la sua importanza si raccomanda da sé a chiunque ami erudirsi nelle opere d'arte o avere una piena spiegazione di quel celebre monumento ch'è il Tempio di Canova.

L'opera costa L. 6 franca per tutto il Regno.

Le ordinazioni, accompagnate del relativo importo, saranno dirette alla Rev. ma Curia Vescovile di Treviso, oppure all'Editore suddetto.

Divisione dell'Opera

I. Frontespizio — Prefazione — Canzone ad Antonio Canova — Omaggio di Antonio Canova — II. Ritratto di Antonio Canova — Sulla vita del Canova — III. Carta topografica del territorio Trevigiano — Sugli oggetti principali d'arte da Treviso a Possagno — IV. Possagno nel 1826. — V. Possagno nel 1863 — Possagno — VI. Iconografia del Tempio — Spiegazioni per la iconografia del Tempio — Tempio esterno — VII. Prospetto esterno del Tempio — VIII. Veduta traversale del Tempio — IX. Iconografia della piazza del Tempio — X. Dettagli dell'ordine esterno — Tempio interno — XI. Spaccato del Tempio — XII. Dettagli dell'ordine interno — XIII. Pianta, elevazione e profilo degli Altari minori — XIV. Gruppo della Pietà — Sal gruppo della Pietà — XV. Deposizione di Cristo dalla Croce — Sal quadro della Deposizione — XVI. Vaso di porfido contenente la destra di Canova — Del Monumento di Antonio Canova in Possagno — XVII. Monumento di Antonio Canova in Possagno — Dotta Casa di Antonio Canova in Possagno — XIX. Monumento alla Contessa d'Uro di Santa Cruz — Del Monumento di Antonio Canova in Venezia — XX. Monumento di Antonio Canova in Venezia — Biblioteca Canoviana.

Treviso, luglio 1882.

La Commissione

Can. Giuseppe Sarto — Can. G. B. Mander
Conte Lorenzo Fietta.

Approvando il nobile divisamento del signor Editore **Giuseppe Novelli**, raccomandiamo l'opera a tutti gli amanti delle arti belle ed agli ammiratori del nostro grande Concittadino **Benedetto XI**.

✱ GIUSEPPE Pescovo.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

22 Agosto 1882.

Grani. Per l'incostanza del tempo anche il mercato non risentì alcunché e nella concorrenza dei generi e negli affari, che avevano una disposizione animatissima a trattarsi, ed i prezzi perciò si sostennero anziché scemare.

Lo stato delle campagne giusta quanto si accerta, è buonissimo in virtù delle ultime piogge, ed anche i terreni magri dove la siccità sorvenuta cominciava a danneggiarli riparerono grandemente.

Ecco la distinta dei vari prezzi:

Fumento. L. 16, 16.50, 16.60, 17, 17.45, 17.50, 17.75, 18, 18.25.

Granoturco. L. 16, 16.50, 17, 17.25.

Segala. L. 11.45, 11.50, 11.60.

In **Garagis e Combustibili** 6 carri di fieno a di paglia, e nulla in combustibili. (Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Czernowitz 22 — Vasti territori sono inondati. Le comunicazioni postali e ferroviarie sono interrotte. I danni sono enormi incalcolabili. Numerose persone sono affogate, e insieme anche molto bestiame. Il Pruth è straripato anch'esso. Le ferrovie Arciduca Alberto e Leopoldo-Czernowitz dovessero, su vari tratti, sospendere temporaneamente il movimento passeggeri e merci.

Suez 22 — Dodici inglesi essendo stati colpiti di insolazione, l'ammiraglio inglese pregò il console di Francia a farli curare in casa sua. Il console vi acconsentì con premura. L'ammiraglio lo ringraziò caldamente.

Porto Said 22 — Un dispaccio di ieri di Lesseps dice: Essendo ora lo sbarco degli inglesi a Porto Said ed Ismailia un fatto compiuto, essendosi stabilito un modo vivendi tale da permettere il transito regolare del canale, rientrerò fra poco a Parigi. La sicurezza del personale è completa.

Alessandria 22 — Avvennero scararmucce quotidiane, ma senza risultati, verso Ramleh. È impossibile conoscere le perdite. Gli ufficiali inglesi si limitano a citare molti casi d'insolazione. Wood crede le trincee di Kafr Dwar imprevedibili senza un treno d'assedio. Arabi paschi spedì 5000 uomini al Cairo, ove si costruirono delle trincee, 11,000 uomini restano a Kafr Dwar. Assicurasi che 20,000 reclute sono giunte al Cairo provenienti dall'alto Egitto. Credesi che Wolseley marcerà giovedì sopra Cairo.

Costantinopoli 22 — Furono proibiti gli arruolamenti per l'Egitto e l'esportazione di cavalli e muli.

Buller respinse la controproposta della Porta per la conclusione della convenzione anglo-ottomana.

Londra 22 — Il *Daily News* ha da Ismailia: Wolseley è arrivato. Graham occupò Nefiche. Giunsero molti rinforzi inglesi.

Il *Daily Telegraph* ha da Porto Said: Rachid Hussi e Mahmud Sami hanno 25 mila uomini a Tel-el-Kebir.

Il *Morning Post* pubblica un dispaccio di Granville che annunzia la riapertura delle ostilità in Egitto e dà allo stesso tempo assicurazioni intorno alle intenzioni della Inghilterra circa la soluzione della questione.

Porto Said 22 — Dicesi che Lesseps sia ammalato.

Ismailia 22 — Il primo distaccamento indiano è giunto al lago Simsal.

Costantinopoli 22 — Nelidoff, nuovo ambasciatore di Russia, presentò le credenziali al Sultano.

Porto Said 22 — La compagnia del canale riprese la direzione degli affari.

Alessandria 22 — Nella ricognizione eseguita ieri dagli inglesi a Ramleh, fuvi uno scambio di cannonate.

Simla 22 — Il Sovrano di Birmania respinse il trattato col governo dell'India rifiutando di accettare l'abolizione del monopolio e di permettere ai soldati che custodiscono la residenza inglese a Mandalay.

Londra 22 — Una nota dell'Inghilterra allo stesso modo dimostra la necessità dell'occupazione momentanea del Canale di Suez, per affrettare il ristabilimento dell'ordine in Egitto, ed aggiunge che si pagherà alla Società del Canale, per il passaggio delle navi da guerra, la stessa tassa che si paga per quelle commerciali.

Si crede che si stiano ora prendendo le opportune disposizioni per una battaglia decisiva verso Zagazig o si spera che le truppe inglesi potranno così arrivare alle porte del Cairo in una settimana.

Parigi 22 — Il console francese di Alessandria domandò istruzioni al capo del gabinetto riguardo alla occupazione del canale di Suez.

Dacché gli rispose di astenersi dal protestare.

Le potenze, a proposito di quest'occupazione, si scambiano attive comunicazioni.

Il *Times* è favorevole al protettorato inglese del canale e lo dimostra inevitabile.

Spera che se la conferenza si dovrà riunire saprà evitare i ridicoli protocolli di neutralizzazione e protezione.

Vienna 22 — Telegrafano da Costantinopoli che il governo ottomano rinunziò definitivamente a far cooperare l'esercito turco, colle truppe inglesi, alla pacificazione dell'Egitto.

Restano quindi rotte le trattative con lord Dufferin; il bando contro Arabi e la convenzione militare divengono impossibili. Il Sultano proibì inoltre l'esportazione dei cavalli e dei muli comperati dagli inglesi in Turchia, per trasporti delle truppe, dei viveri, delle munizioni in Egitto.

Berlino 22 — Si loda l'occupazione del Canale di Suez da parte degli inglesi sotto il punto di vista strategico.

Il *Golos* dice che l'Europa abolirà i diritti della Turchia sull'Egitto.

Parigi 22 — A Berre, presso Marsiglia, avvenne una gravissima rissa tra francesi ed una trentina di operai italiani.

Parecchi di questi si rifugiarono, in un albergo che fu posto in vero stato d'assedio.

Fucilate e revolverate d'ambé le parti: non si conoscono altri particolari di questo fatto.

Alessandria (via Roma) 22 — Ieri giunsero sei navi con nuovi rinforzi. Le truppe che arrivano sono destinate alle operazioni davanti Alessandria.

Anche oggi ebbero luogo due scararmucce di artiglieria. Questi combattimenti, che non recano gran danno ai belligeranti, le brevi ricognizioni che ogni giorno si ripetono dalla parte di Ramleh e di Melalab, hanno evidentemente lo scopo di tenere a bada o d'ingannare il nemico.

Oramai l'obiettivo degli inglesi è conosciuto. Wolseley concentra il nerbo delle sue truppe ad Ismailia per piombare di là sopra Cairo.

Il piano del generale Wolseley è pienamente riuscito. Neanche i generali di brigata conoscevano prima di domenica le intenzioni del comandante in capo. Il generale Hamley ricevette l'ordine d'appoggiare con una massa di fianco il bombardamento di Aboukir e seppa appena domenica mattina il piano di Wolseley, quando asperse gli ordini suggellati.

Mancano notizie dall'interno.

Porto Said (via Roma) 22 — Una nave inglese si è arenata nel canale. Tuttavia il passaggio delle corazzate è libero.

Ieri sbarcarono ad Ismailia 3500 uomini di truppe indiane. Oggi deve sbarcare la brigata del duca di Canaught. Il generale Wolseley è ad Ismailia per dirigere in persona le operazioni.

L'avanguardia inglese si è spinta oggi oltre Nefiche senza incontrare il nemico.

Domani tutta la colonna marcerà su Tel-el-Kebir, dove dicono concentrati ventimila egiziani. Abdullah paschi si trova a Salihieh con seimila uomini.

Si prevede per giovedì il primo grande combattimento a Tel-el-Kebir.

Carlo Moro gerente responsabile.

ISTITUTO DI S. GIUSEPPE LUCERNA (SVIZZERA)

Scuola cattolica-romana, privata e famigliare, linguistica e commerciale. Per programmi e maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione dell'ORDINE, Como, ed al Sig. Dr. Avv. Balthasar-Lajer, Direttore dell'Istituto di S. Giuseppe, Lucerna.

PRIVILEGIATA FORNACE SISTEMA HOFFMANN in Zegliacco

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ
FRATELLI ANGELI
UDINE

Fabbricazione a mano ed a vapore
Mattoni, Coppi, Tavelle. Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine od al suo capo-fabbrica, Gio Batta Calligano (per Artigiana). — Zegliacco.

N.B. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

PER LA STAGIONE ESTIVA

WEIN PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, di gusto gradevolissimo, igienico e spumante come lo Champagne. — Si può preparare con tutta facilità, non occorrendo recipienti speciali. — È pure una bevanda molto economica, il litro non costando che 15 centesimi. — Facilita la digestione ed estingue la sete meglio che la birra e la gaseuse. — Parecchie Celebrità mediche ne hanno raccomandato l'uso alle persone che non possono sopportare le bevande troppo alcoliche.

La dose per 50 litri costa L. 1,70 — Per 100 litri L. 3 (coll'istruzione per prepararlo).

Trovai vendibile all'ufficio annunci del nostro giornale. — Aggiungendo centesimi 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Notizie di Borsa

Venezia 22 agosto	
Rendita 5 0/0	87.83
1. lug. 82. da L. 87.83 a L. 87.98	
Rendita 5 0/0	90.10
1. lug. 82. da L. 90.10 a L. 90.10	
Peri da Venezia	20.45
1. lug. 82. da L. 20.45 a L. 20.50	
Peri da Venezia	215.50
1. lug. 82. da L. 215.50 a L. 217.75	
Peri da Venezia	217.75
1. lug. 82. da L. 217.75 a L. 217.75	
Milano 22 agosto	
Rendita 5 0/0	90.10
1. lug. 82. da L. 90.10 a L. 90.10	
Rendita 5 0/0	90.10
1. lug. 82. da L. 90.10 a L. 90.10	
Rendita 5 0/0	90.10
1. lug. 82. da L. 90.10 a L. 90.10	
Rendita 5 0/0	90.10
1. lug. 82. da L. 90.10 a L. 90.10	
Rendita 5 0/0	90.10
1. lug. 82. da L. 90.10 a L. 90.10	
Rendita 5 0/0	90.10
1. lug. 82. da L. 90.10 a L. 90.10	

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alt.	746.0	745.1	748.0
metri 116.01 sul livello del mare			
Unità relativa	77	82	86
Stato del Cielo	coperto	misto	inisto
Acqua cadente	0.2	—	—
Vento direzione	N	NW	calma
velocità chilometr.	3	2	13
Termometro centigrado	19.7	28.1	18.4
Temperatura massima	28.4	Temperatura minima	14.6
minima	16.3	all'aperto	

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 22 agosto 1882.

	AL QUINTALE			
	fuori dazio		con dazio	
	da	a	da	a
FORAGGI				
dell'alta	4.25	4.95		
della bassa	3.25	3.95		
Paglia da foraggio	3.20	3.50		
COMBUSTIBILI				
Legna d'ardere forte				
arbone - di legna				

	All'Est. o		AL QUINT. quasi regale ufficiale	
	da	a	da	a
Fumento nuovo	16	18	21	24
Granoturco nuovo	18	17	22	23
vecchio	11	45	11	57
Sagala nuova				
Sargoross				
Avena				
Lupini				
Fagioli di pianura				
alpini				
Orzo brillante				
in pelo				
Miglio				
Lenti				
Saraceno				

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Fiacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'ufficio annunci del Citadino Italiano.

TINTURA ETHEREO - VEGETALE

PER

LA ASSOLUTA DISTRUZIONE

DEI

CALLI

CALLOSITÀ - OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 6, 8 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa linca Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I molti che ne hanno fatto uso finora, con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie ERDI WENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 50 per Trieste, 80 fuori. Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti

preparata da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso per i denti quanto la pituitosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. La particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo compungono un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'Acqua balsamica SOTTOCASA è un rimedio efficacissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei dentisti. È antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'ulivo soavità e freschezza.

Fiacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunci del Citadino Italiano.

SALE NATURALE DI MARE

PER

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principi medicamentosi in essa contenuti. Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc. Dose per un bagno cent. 30 — Radare alle pessime imitazioni. Questo Sale trovasi vendibile presso la Farmacia ANGELO FABRIS Udine.

ALLA DROGHERIA DI FRANCESCO MINISINI UDINE

CONSERVA DI LAMIONI

(FRAMBOISE)

DI PRIMISSIMA QUALITÀ



SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1,20

Venduto presso l'Ufficio annunci del nostro giornale. Collaumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.



Cetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere di consumo. Leggero e agguato con tale preparazione acquista una forza vetraria talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigete all'Ufficio annunci del nostro giornale. Collaumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.